



PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA FESTA DI SAN MARTINO DOMENICA 10 NOVEMBRE



**Caldarroste, vin brulé e tombola
dalle ore 16:30 in PATRONATO**

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 10-17 Novembre 2019

Domenica 10 Alle 10.00 S. Messa e incontro di catechesi dei bimbi di 4^a elementare e dei loro genitori e incontro dei soli bimbi di 5^a.

Nel pomeriggio Festa di San Martino in Patronato con giochi, tombola e castagnata.

Lunedì 11 Da questo lunedì le S. Messe feriali si celebreranno presso la Cappella S. Francesco del Patronato.

Il GCRArcella organizza il Pellegrinaggio alla Madonna della Salute a Venezia con partenza alle 8.00 dal sottopasso della Stazione Ferroviaria.

Martedì 12 Alle 20.45 all'OPSA incontro aperto del Vescovo Claudio con tutti i volontari dei Centri Parrocchiali.

Sabato 16 Alla S. Messa delle 18.00 il rito del rinnovo delle Promesse dell'Ordine Franciscano Secolare e il rinnovo dei Voto delle Suore Elisabettine del Vendramini.

Domenica 17 Alle 10.00 S. Messa e incontro di catechesi genitori e bimbi della 3^a elementare; alle 15.30 il Battesimo di Sandini Leonardo.

Alle 11.00 in Patronato l'Assemblea Elettiva dell'Azione Cattolica Parrocchiale.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

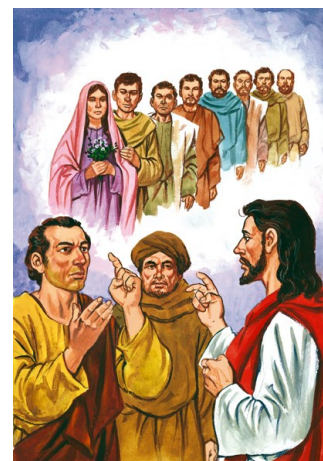
Nobile Silvana ved. Tessaro di anni 84
Volpato Giuseppe di anni 77
Lovo Adriana in Fabris di anni 82

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapad

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L
A
R
C
E
L
L
A
- 10-11-2019- 32^a Domenica del T.O... Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova



Dio non è dei morti, ma dei viventi

Vangelo Lc 20,27-38

32^a Domenica del T.O.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni saducèi i quali dicono che non c'è risurrezione e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.

Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Commento al Vangelo

Il caso della vedova con molti mariti permette a Gesù di manifestare la sua fede: la resurrezione non è la continuazione dei rapporti terreni, ma una nuova dimensione, una pienezza iniziata e mai conclusa, che non annienta gli affetti ma li trasfigura.

Il Dio di Gesù è il Dio dei viventi, non dei morti. Io credo nel Dio dei vivi? E io, sono vivo? Credo nel Dio dei vivi solo se la fede è ricerca, non stanca abitudine; doloroso e irrequieto desiderio, non noioso dovere; slancio e preghiera, non rito e superstizione. È vivo - Dio - se mi lascio incontrare come Zaccheo, convertire come Paolo, che, dopo il suo incontro con Cristo, ci dice che nulla è più come prima. Credo in un Dio vivo se accolgo la Parola (viva!) che mi sconsiglia, m'interroga, mi dona risposte. Credo nel Dio dei vivi se ascolto quanti mi parlano (bene) di lui, quanti - per lui - amano. Un sacco di gente crede al Dio dei vivi e lavora e soffre perché tutti abbiano vita, ovunque siano, chiunque siano. Schiere di testimoni stanno dietro e avanti a noi. Sono vivo (Io sono?) se ho imparato ad andare dentro, se non mi lascio ingannare dalle sirene che mi promettono ogni felicità se possiedo, appaio, recito, produco, guadagno, seduco, eccetera, vivo se so perdonare, se so cercare, se ho capito che questa vita ha un trucco da scoprire, un "di più" nascosto nelle pieghe della storia, della mia storia. (Commento al Vangelo di Paolo Curtaz)

Il Vescovo Claudio aspetta tutti gli operatori parrocchiali e i volontari all'OPSA a Sarameola per un confronto e un dibattito sulle gioie e fatiche delle attività parrocchiali.



CHIESA DI PADOVA **NOI PADOVA**

Al Centro... c'è Gesù

Parole e pensieri con il Vescovo Claudio

Incontro aperto a tutti i volontari dei Centri Parrocchiali

Opera della Provvidenza S. Antonio Sarameola di Rubano

martedì
12
novembre
2019
ore 20.45



San Martino di Tours

Nacque in Pannonia (odierna Ungheria) nel 316. Il padre, militare di carriera, gli diede un nome che richiamava il dio Marte, e lo spinse ad entrare giovanissimo nell'esercito. Arruolato nella cavalleria imperiale, prestò servizio in Gallia, dove avvenne l'episodio per cui ancora adesso è ricordato. Incontrato un povero viandante che tremava per il freddo, tagliò con la sua spada il mantello e gliene diede metà (più probabilmente divise la stoffa dalla pelliccia che foderava all'interno il mantello dei soldati romani). La notte seguente sognò Gesù, che gli rivelò di essere lui stesso il viandante.

Martino, che aveva già conosciuto il cristianesimo, si fece battezzare, e abbandonato l'esercito, si recò a Poitiers presso il vescovo Ilario. Intanto imperversava la lotta contro l'eresia ariana, che a quell'epoca aveva il sostegno della corte imperiale, e Ilario fu costretto all'esilio. Martino viaggiò in Pannonia, dove convertì la madre, a Milano, in Liguria; infine tornò in Gallia, dove Ilario, reintegrato nel suo vescovato, lo ordinò sacerdote. Nel 361 fondò a Ligugé il primo monastero dell'Europa occidentale. Nel 371 fu eletto vescovo di Tours, e fondò a Mar-moutier una comunità per la formazione del clero. Per vent'anni operò per l'evangelizzazione delle campagne, abbattendo idoli pagani e sostenendo i poveri contro l'esasperato fiscalismo dell'Impero. Morì nel 397 nella cittadina di Candés, che da allora si chiamò Candés-Saint-Martin, e fu sepolto a Tours.

CARITAS PARROCCHIALE



Doposcuola

In Patronato negli orari:

- lunedì dalle 16.30 alle 18.00
- giovedì dalle 16.30 alle 18.00

Sportelli

In Patronato negli orari:

- Centro di Ascolto: martedì ore 16.00-19.00
- Sportello amico per il lavoro: Sabato dalle 14.30-16.00

CATECHESI POST CRESIMA E SUPERIORI

Gruppo 1^a Media

Ogni 15 giorni domenica 11.15-12.30

Gruppi 2^a Media

Ogni 15 giorni venerdì 18.15-19.30

Gruppi 3^a Media

Ogni 15 giorni giovedì 20.30-21.30

Gruppi 1^a Superiore

Ogni 15 giorni venerdì 20.30-21.30

Gruppo 2^a e 3 Superiore

Ogni 15 giorni domenica 21.00-22.00

Gruppo 4^a e 5^a Superiore

Ogni 15 giorni domenica 18.00-19.00

Gruppo Vicariale Universitari

Con cadenza mensile, di domenica o di venerdì con sede incontri nelle varie parrocchie del Vicariato